Siracusa. Ex Spaccio Alimentare, vertice senza Carrefour e Arena

Si è svolto quest'oggi, alla presenza del prefetto Pizzi, dei tre segretari provinciali delle organizzazioni sindacali del Terziario (Filcams CGIL, Fisascat CISL, Uiltucs), dei rappresentanti delle aziende Distribuzione Cambria, Cds Holding e dei funzionari dell'Inps, un tavolo prefettizio volto a fare luce sull'ingarbugliata vertenza che coinvolge i 76 lavoratori di Spaccio Alimentare (distribuzione Cambria), ipermercato dell'ormai ex centro Commerciale i Papiri.
Come noto all'opinione pubblica, il nuovo Centro Commerciale Archimede ha aperto i battenti senza la presenza dell'ipermercato, in quanto ancora, nonostante l'omologa del concordato presentato da distribuzione Cambria e che vede l'acquisizione del ramo d'azienda aretuseo da parte del Gruppo Arena, insistono due grossi nodi da sciogliere: chi fa i lavori di ristrutturazione? Per quanti metri quadri?
Gli assenti al tavolo, Carrefour, in qualita`di proprietario delle mura dell'ipermercato, ed il Gruppo Arena, che rilevera` la licenza una volta sciolti questi nodi, hanno determinato una discussione monca.
"Apprezziamo lo svolgimento del tavolo e gli intenti chiarificatori dimostrati dal prefetto Pizzi, affinché venga fatta luce sulla riapertura dell'ipermercato", dichiarano i tre segretari delle organizzazioni sindacali. "Ma annotiamo viceversa il grande silenzio fin qui mostrato da parte di Carrefour e del gruppo Arena. Prendiamo anche atto delle dichiarazioni dei funzionari INPS che hanno assicurato che i pagamenti della CIGS dei mesi di Aprile e Maggio, verranno effettuati entro il mese di Luglio, con il primo pagamento giorno 9 di questo mese. Sui lavori di ristrutturazione inoltre, si conferma la disponibilita`da parte della proprieta`

del Centro Archimede, la Cds Holding, di voler accelerare l’iter e se possibile intervenire ed anticipare le somme anche a proprie spese.”
Dunque appare ancora lontana la risoluzione della vertenza che comunque vedra` i sindacati impegnati anche nella fase di cessione del ramo d’azienda in favore del Gruppo Arena, con la speranza di riuscire a mantenere inalterati i livelli occupazionali e retributivi dei lavoratori e delle lavoratrici.
“Siamo di fronte ad una vertenza complicatissima”, dicono.

Foto: una delle proteste degli ex Spaccio Alimentare